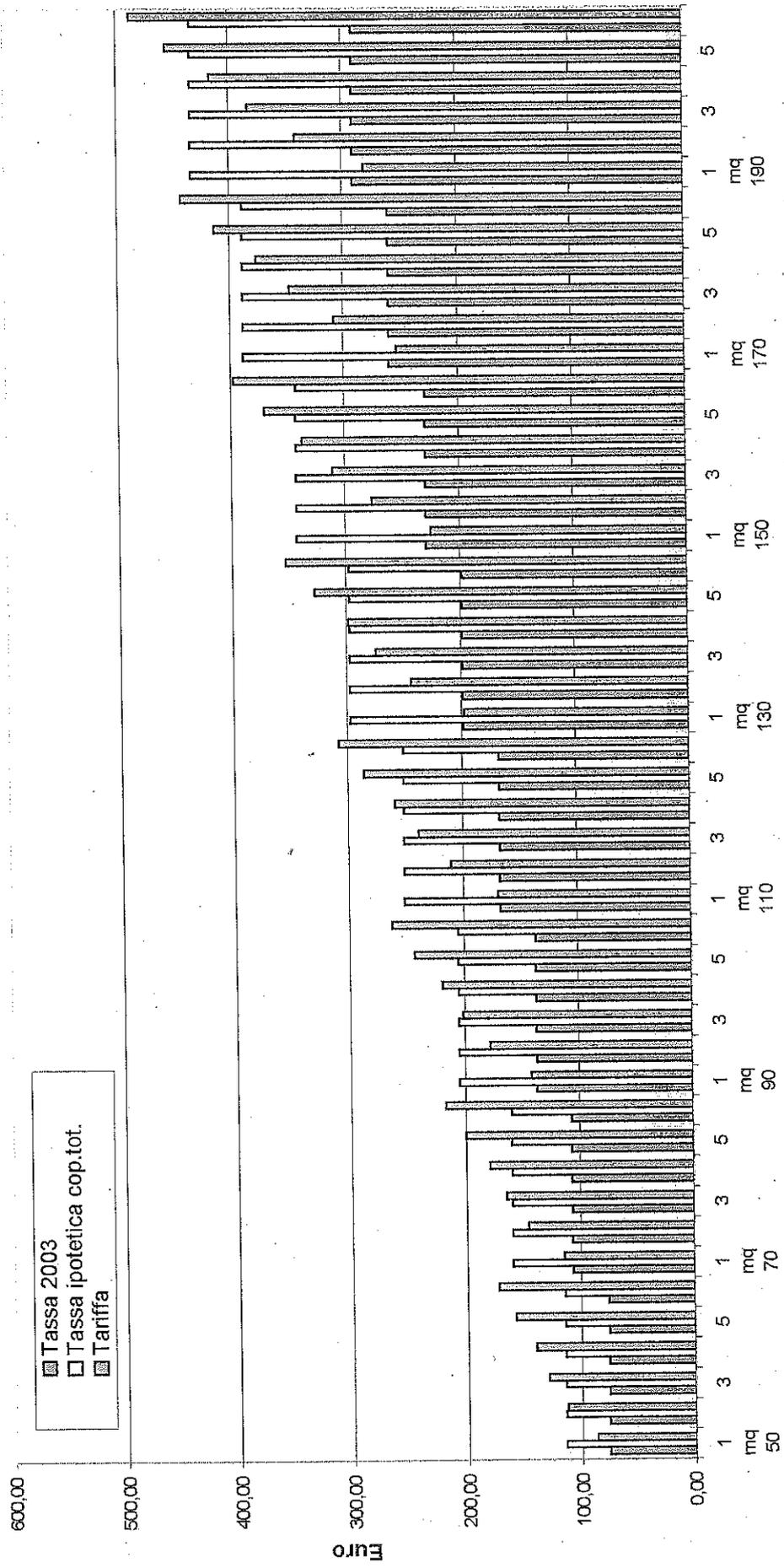


Confronto Tassa-Tariffa BEINASCO



Tariffe non domestiche consortili

	TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIABILE
Qapf	3.5366	
Cu		0.1345

Coefficiente correttivo utenze non domestiche (α_2): 1,2480

Cat.	Descrizione	Kc	kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,25	2,00
2	Cinematografi e teatri	0,43	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	4,90
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	6,25
5	stabilimenti balneari	0,51	4,16
6	esposizioni, autosaloni	0,51	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,20	9,85
8	Alberghi senza ristorante	0,95	7,76
9	Case di cura e riposo	1,07	8,81
10	Ospedale	1,07	8,81
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,30	10,62
12	Banche ed istituti di credito	0,61	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,10	9,20
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,46	11,93
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	5,87
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,20	10,30
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	1,12	9,20
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,93	7,62
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,25	10,25
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,92	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	7,53
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,30	19,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,30	19,00
24	Bar, caffè pasticceria	2,30	19,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	16,55
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,02	16,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,30	19,00
28	Ipermercati di generi misti	2,02	16,55
29	Banchi di mercato generi alimentari	2,30	19,00
30	Discoteche, night club	1,30	10,50

Il calcolo della parte fissa della tariffa consortile per un'utenza non domestica di tipologia ap con superficie S è pari a:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf * S(ap) * Kc(ap)$$

dalla parte fissa della tariffa consortile si ricava la parte fissa della tariffa comunale:

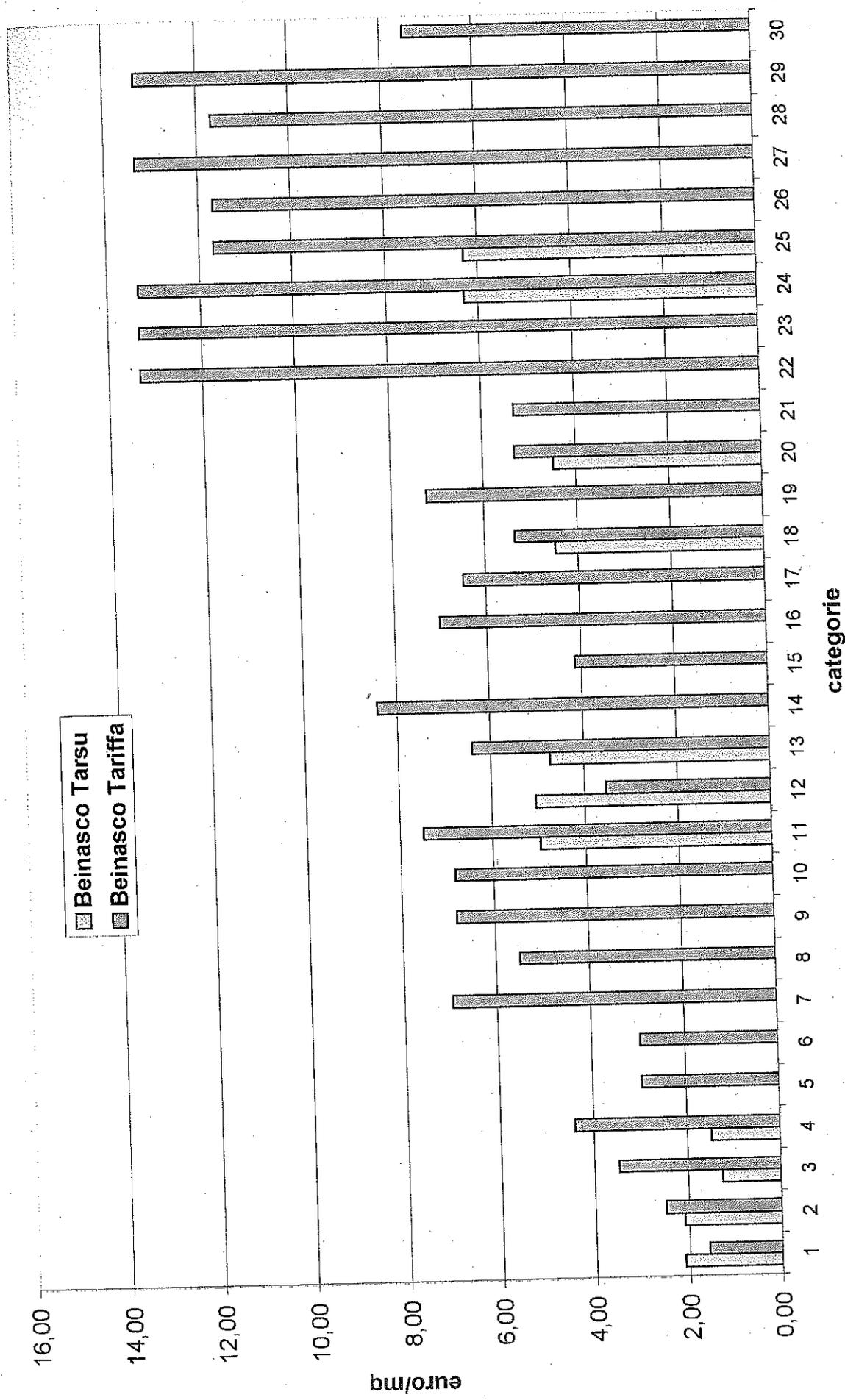
$$TFndc om(ap, Sap) = TFnd(ap, Sap) * \alpha 2$$

Il calcolo della parte variabile della tariffa consortile per un'utenza non domestica di tipologia ap con superficie S è pari a:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap(ap) * Kd(ap)$$

dalla parte variabile della tariffa consortile si ricava la parte variabile della tariffa comunale

$$TVndc om(ap, Sap) = TVnd(ap, Sap) * \alpha 2$$



Comune di Carignano

Tariffe Rifiuti Urbani anno 2004 (addizionali escluse)

Le simulazioni tariffarie riportate nel presente documento sono calcolate in base ai seguenti parametri:

Parte Fissa = 76%

Parte Variabile = 24%

Percentuale domestiche comunale = 83%

Percentuale non domestiche comunale = 17%

La percentuale domestiche è derivante dal rapporto tra i gettiti (dom-non dom) Tarsu 2003

Il grafico per le utenze domestiche riporta i valori di tassa 2003 (ex-Eca esclusa), tassa ipotetica per la copertura totale dei costi (ex-Eca esclusa e con la ripartizione %dom del 2003) e la tariffa 2004 (IVA esclusa).

Il grafico per le utenze non domestiche riporta i valori euro/mq per le diverse categorie, confrontando i valori Tarsu (comprensiva di ex-Eca) con l'attuale tariffa (IVA esclusa perché non rappresenta un costo in quanto le aziende la possono "scaricare" - fanno eccezione le categorie 1,9 e 10 per le quali è stata considerata l'IVA) secondo il modello di macroriclassificazione riportato nei precedenti documenti.

Tariffe domestiche consortili

	TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIABILE
Quf	1,4119	
Quv		356,2083
Cu		0,0667
		Senza Compostaggio Domestico
N° comp.	Ka	Kb
1	0,80	1,00
2	0,94	1,80
3	1,05	2,15
4	1,14	2,35
5	1,23	2,90
>=6	1,30	3,40
0	0,94	

Ka - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche (All.1 DPR 158/99)

Kb - Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche (All.1 DPR 158/99)

Coefficiente correttivo utenze domestiche ($\alpha 1$): 1,1860

Riduzione per raccolta differenziata (Rrd): 15,07%

Il calcolo della parte fissa della tariffa consortile per un'utenza domestica con superficie S e numero componenti nucleo familiare n è pari a:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

dalla parte fissa della tariffa consortile si ricava la parte fissa della tariffa comunale:

$$TFdc om(n, S) = TFd(n, S) * \alpha 1$$

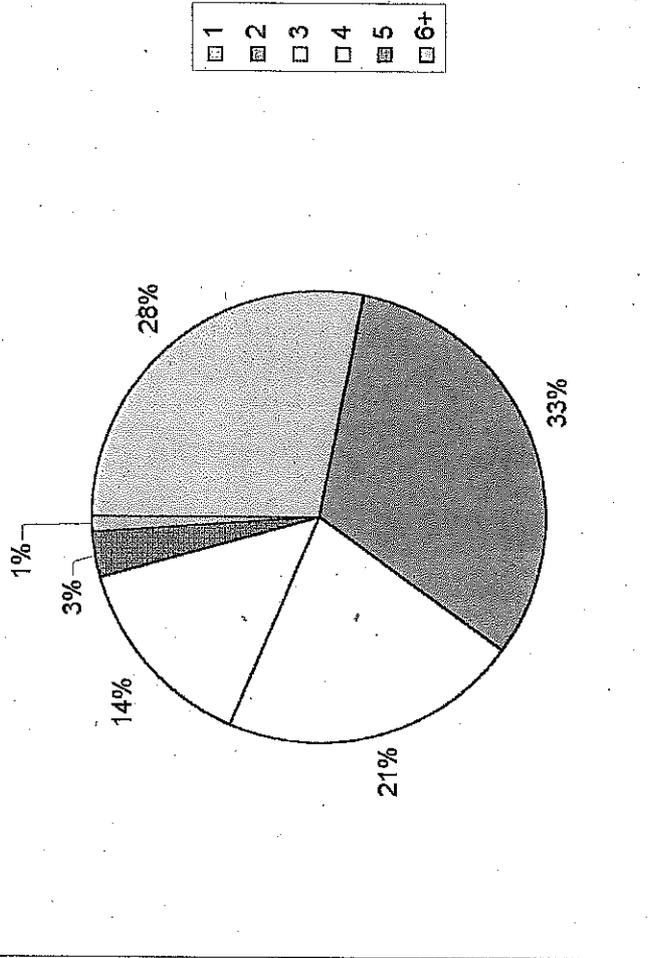
Il calcolo della parte variabile della tariffa consortile per un'utenza domestica con numero componenti nucleo familiare n è pari a:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

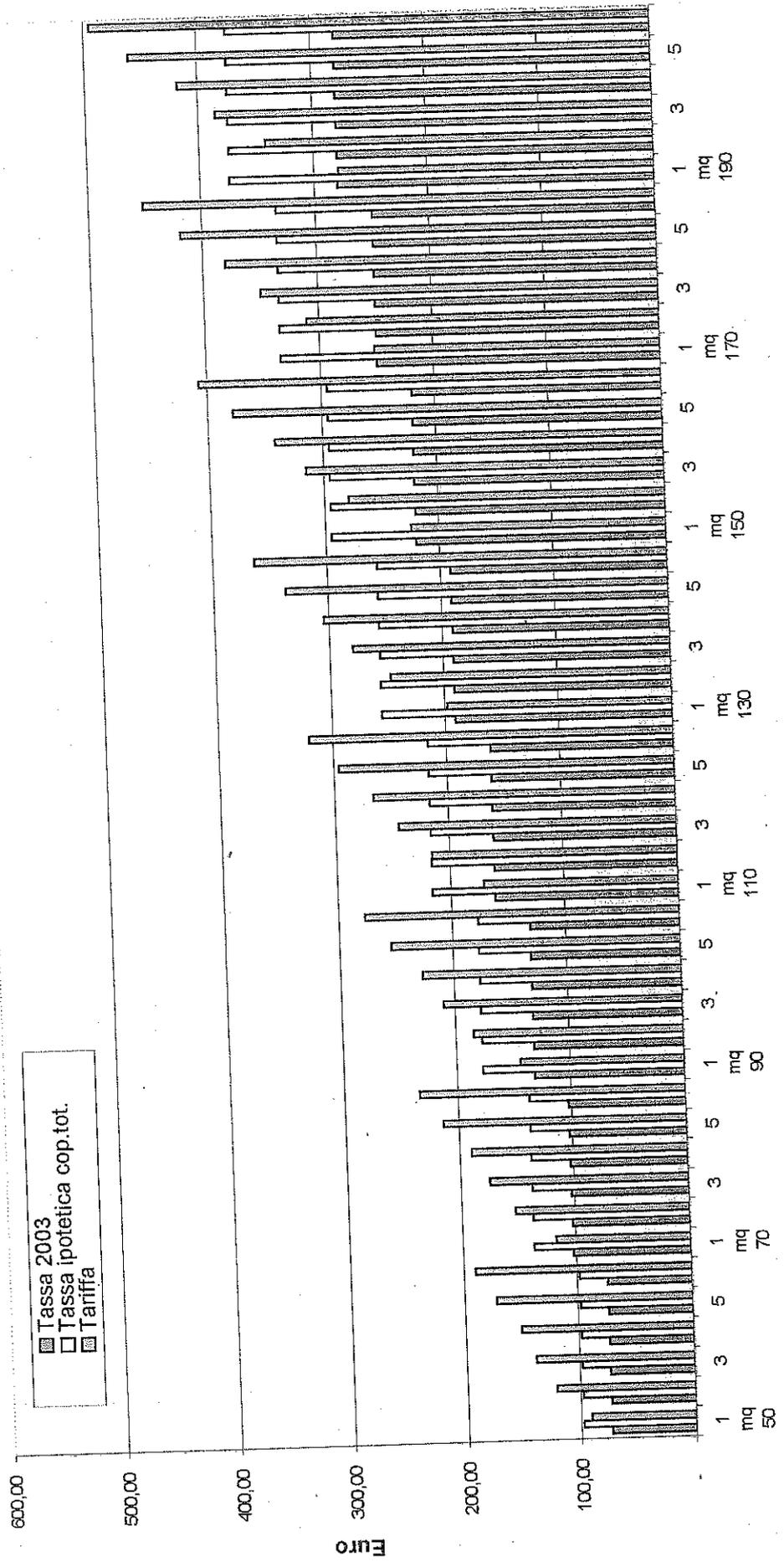
dalla parte variabile della tariffa consortile si ricava la parte variabile della tariffa comunale

$$TVdc om(n) = TVd(n) * (1 - Rrd) * \alpha 1$$

CARIGNANO



Confronto Tassa-Tariffa CARIGNANO



Tariffe non domestiche consortili

	TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIABILE
Qapf	3.5366	
Cu		0.1345

Coefficiente correttivo utenze non domestiche (α_2): 0,6166

Cat.	Descrizione	Kc	kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,25	2,00
2	Cinematografi e teatri		
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,43	3,50
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,60	4,90
5	stabilimenti balneari	0,76	6,25
6	esposizioni, autosaloni	0,51	4,16
7	Alberghi con ristorante	0,51	4,22
8	Alberghi senza ristorante	1,20	9,85
9	Case di cura e riposo	0,95	7,76
10	Ospedale	1,07	8,81
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	8,81
12	Banche ed istituti di credito	1,30	10,62
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,61	5,03
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,10	9,20
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,46	11,93
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,72	5,87
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,20	10,30
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,12	9,20
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,93	7,62
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,25	10,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	7,53
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0,92	7,53
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,30	19,00
24	Bar, caffè pasticceria	2,30	19,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,30	19,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,02	16,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,02	16,55
28	Ipermercati di generi misti	2,30	19,00
29	Banchi di mercato generi alimentari	2,02	16,55
30	Discoteche, night club	2,30	19,00
		1,30	10,50

Il calcolo della parte fissa della tariffa consortile per un'utenza non domestica di tipologia ap con superficie S è pari a:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf * S(ap) * Kc(ap)$$

dalla parte fissa della tariffa consortile si ricava la parte fissa della tariffa comunale:

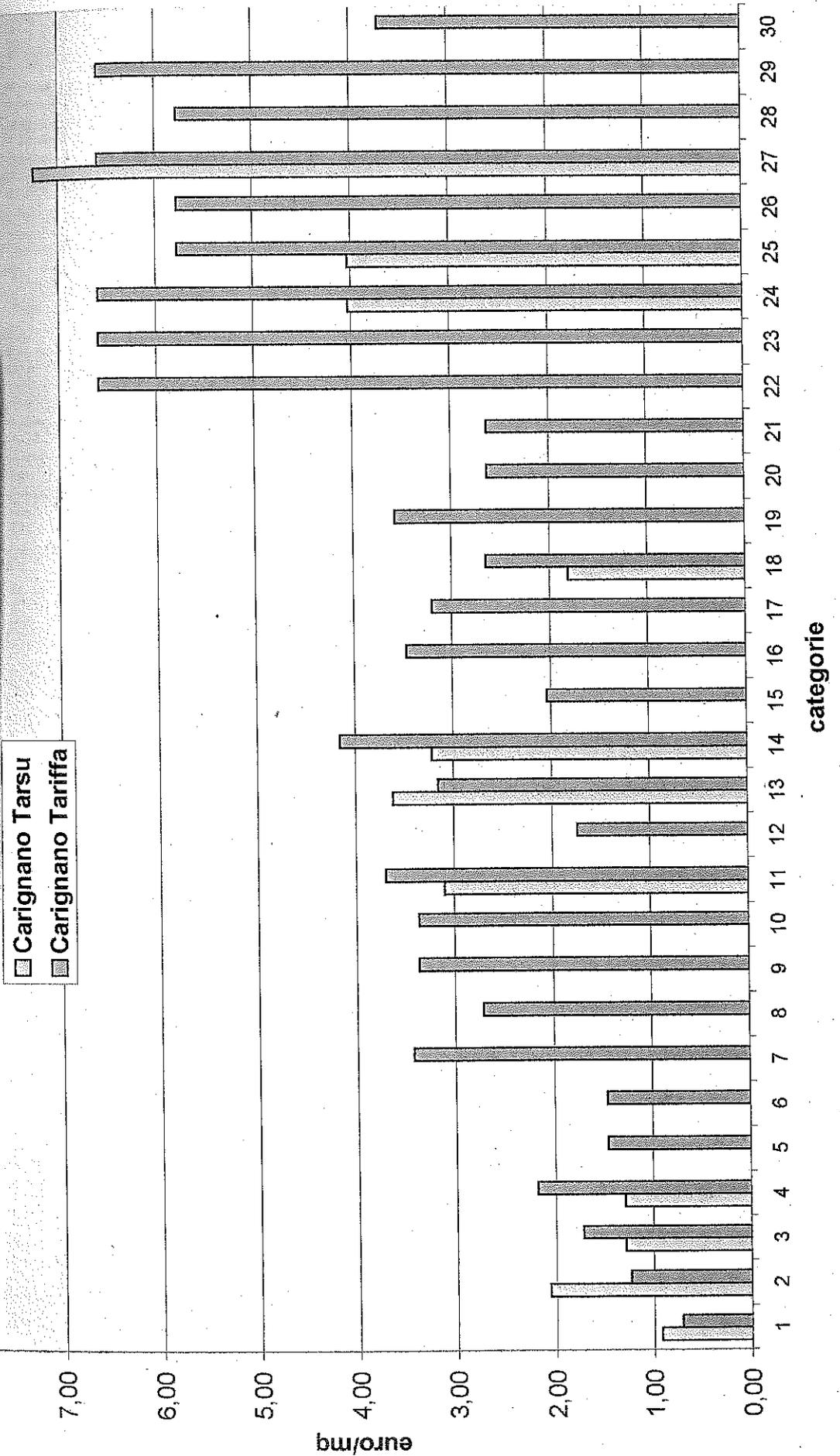
$$TFndcom(ap, Sap) = TFnd(ap, Sap) * \alpha 2$$

Il calcolo della parte variabile della tariffa consortile per un'utenza non domestica di tipologia ap con superficie S è pari a:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap(ap) * Kd(ap)$$

dalla parte variabile della tariffa consortile si ricava la parte variabile della tariffa comunale

$$TVndcom(ap, Sap) = TVnd(ap, Sap) * \alpha 2$$



Comune di Orbassano

Tariffe Rifiuti Urbani anno 2004 (addizionali escluse)

Le simulazioni tariffarie riportate nel presente documento sono calcolate in base ai seguenti parametri:

Parte Fissa = 76%

Parte Variabile = 24%

Percentuale domestiche comunale = 58%

Percentuale non domestiche comunale = 42%

La percentuale domestiche è derivante dal rapporto tra i gettiti (dom-non dom) Tarsu 2003. Il grafico per le utenze domestiche riporta i valori di tassa 2003 (ex-Eca esclusa), tassa ipotetica per la copertura totale dei costi (ex-Eca esclusa e con la ripartizione %dom del 2003) e la tariffa 2004 (IVA esclusa).

Il grafico per le utenze non domestiche riporta i valori euro/mq per le diverse categorie, confrontando i valori Tarsu (comprensiva di ex-Eca) con l'attuale tariffa (IVA esclusa) perché non rappresenta un costo in quanto le aziende la possono "scaricare" - fanno eccezione le categorie 1,9 e 10 per le quali è stata considerata l'IVA) secondo il modello di macroclassificazione riportato nei precedenti documenti.

Tariffe domestiche consortili

	TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIABILE
Quf	1,4119	
Quv		356,2083
Cu		0,0667
		Senza Compostaggio Domestico
N° comp.	Ka	Kb
1	0,80	1,00
2	0,94	1,80
3	1,05	2,15
4	1,14	2,35
5	1,23	2,90
>=6	1,30	3,40
0	0,94	

Ka - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche (All.1 DPR 158/99)

Kb - Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche (All.1 DPR 158/99)

Coefficiente correttivo utenze domestiche ($\alpha 1$): 1,0037

Riduzione per raccolta differenziata (Rrd): 33,98%

Il calcolo della parte fissa della tariffa consortile per un'utenza domestica con superficie S e numero componenti nucleo familiare n è pari a:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

dalla parte fissa della tariffa consortile si ricava la parte fissa della tariffa comunale:

$$TFdc om(n, S) = TFd(n, S) * \alpha 1$$

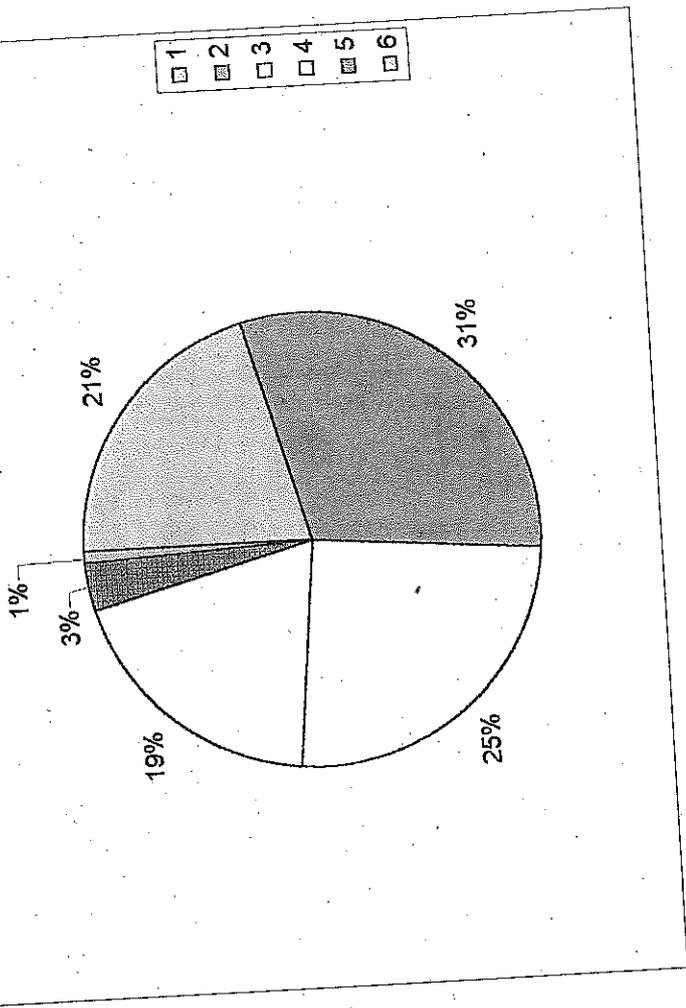
Il calcolo della parte variabile della tariffa consortile per un'utenza domestica con numero componenti nucleo familiare n è pari a:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

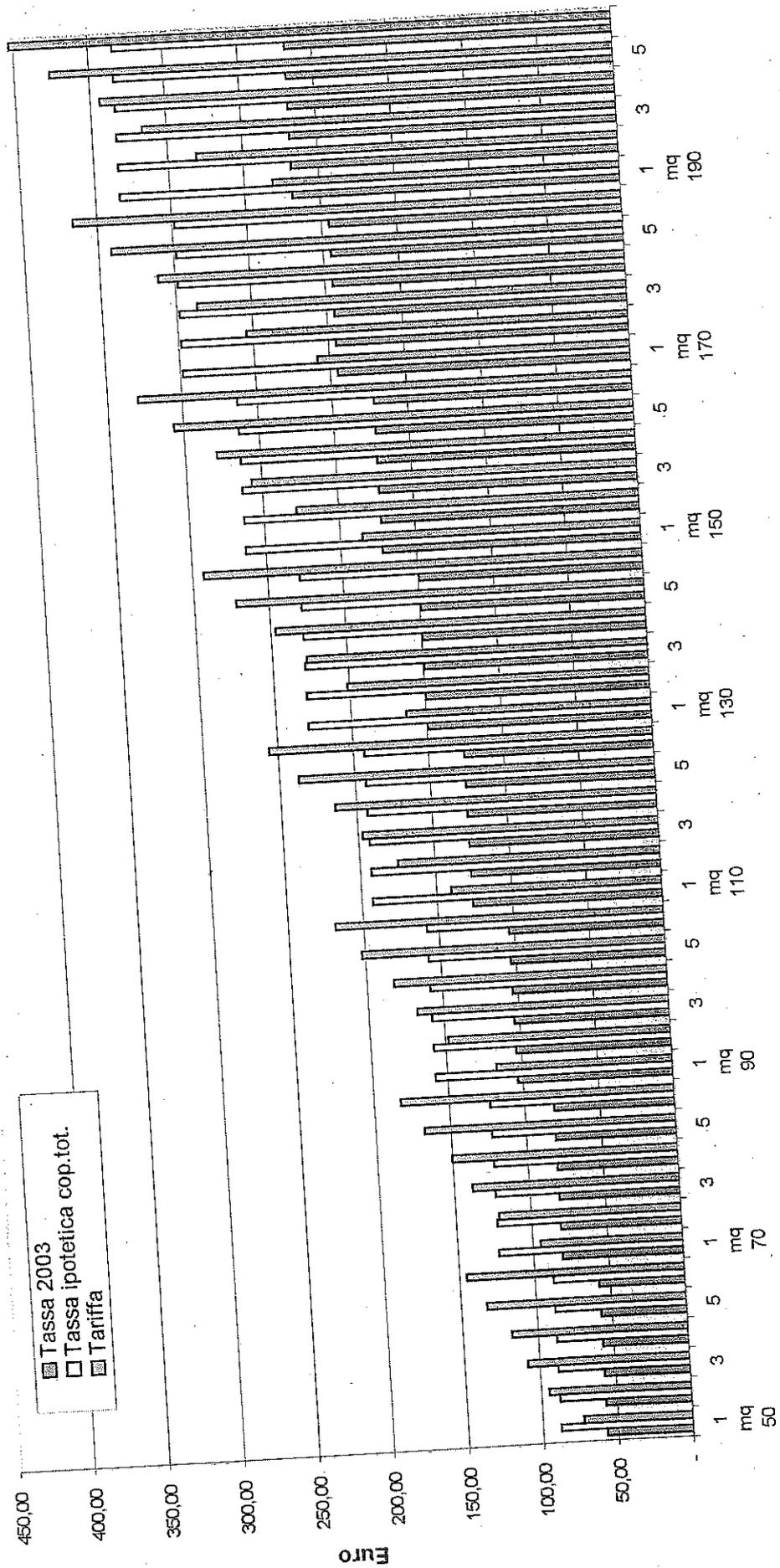
dalla parte variabile della tariffa consortile si ricava la parte variabile della tariffa comunale

$$TVdc om(n) = TVd(n) * (1 - Rrd) * \alpha 1$$

ORBASSANO



Confronto Tassa-Tariffa ORBASSANO



Tariffe non domestiche consortili

	TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIABILE
Qapf	3.5366	
Cu		0.1345

Coefficiente correttivo utenze non domestiche (α_2): 1,0734

Cat.	Descrizione	Kc	kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,25	2,00
2	Cinematografi e teatri	0,43	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	4,90
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	6,25
5	stabilimenti balneari	0,51	4,16
6	esposizioni, autosaloni	0,51	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,20	9,85
8	Alberghi senza ristorante	0,95	7,76
9	Case di cura e riposo	1,07	8,81
10	Ospedale	1,07	8,81
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,30	10,62
12	Banche ed istituti di credito	0,61	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,10	9,20
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,46	11,93
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	5,87
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,20	10,30
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,12	9,20
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,93	7,62
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,25	10,25
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,92	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	7,53
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,30	19,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,30	19,00
24	Bar, caffè pasticceria	2,30	19,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	16,55
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,02	16,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,30	19,00
28	Ipermercati di generi misti	2,02	16,55
29	Banchi di mercato generi alimentari	2,30	19,00
30	Discoteche, night club	1,30	10,50

Il calcolo della parte fissa della tariffa consortile per un'utenza non domestica di tipologia ap con superficie S è pari a:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf * S(ap) * Kc(ap)$$

dalla parte fissa della tariffa consortile si ricava la parte fissa della tariffa comunale:

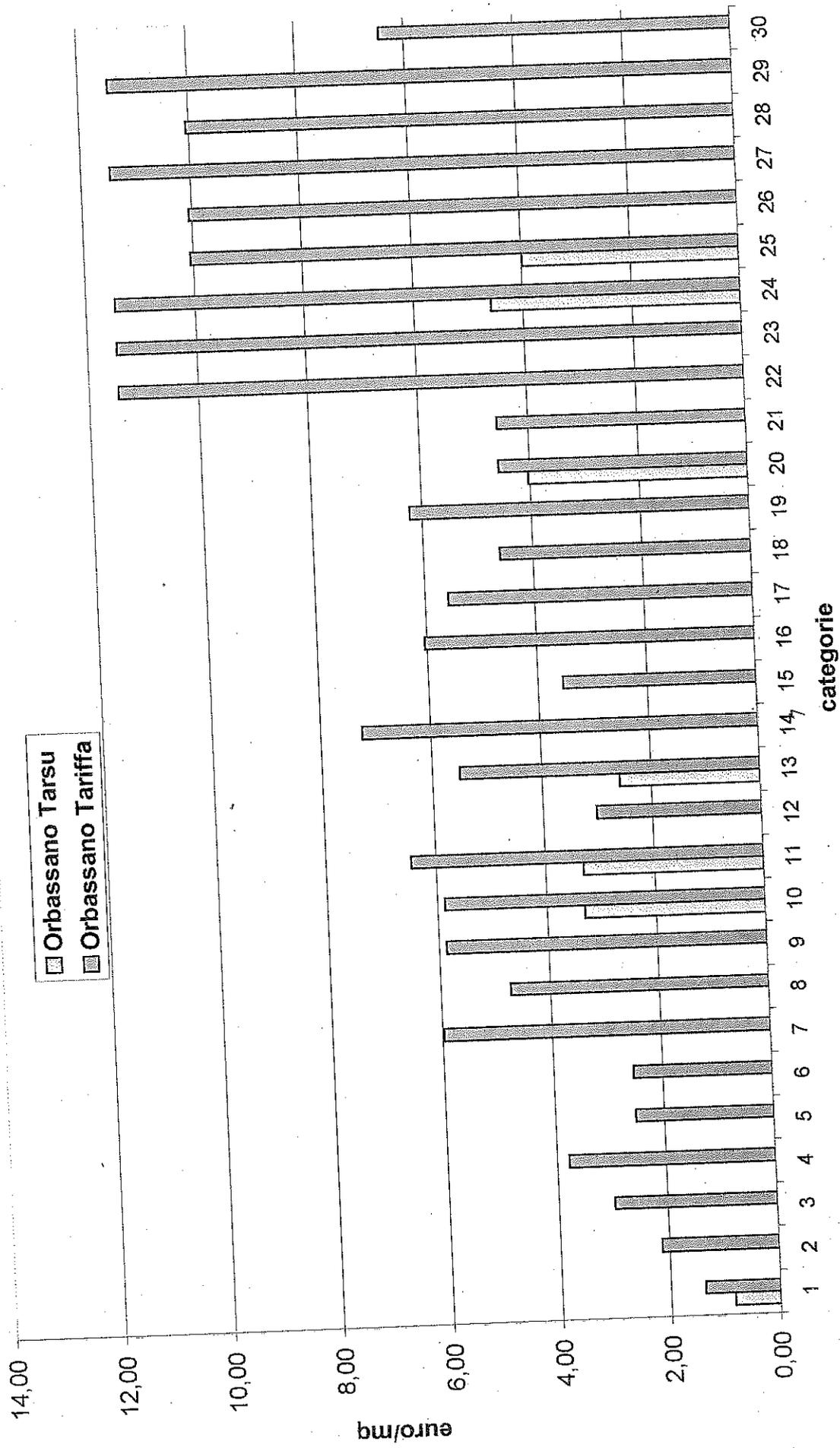
$$TFndc om(ap, Sap) = TFnd(ap, Sap) * \alpha 2$$

Il calcolo della parte variabile della tariffa consortile per un'utenza non domestica di tipologia ap con superficie S è pari a:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap(ap) * Kd(ap)$$

dalla parte variabile della tariffa consortile si ricava la parte variabile della tariffa comunale

$$TVndc om(ap, Sap) = TVnd(ap, Sap) * \alpha 2$$



Comune di Rivalta di Torino

Tariffe Rifiuti Urbani anno 2004 (addizionali escluse)

Le simulazioni tariffarie riportate nel presente documento sono calcolate in base ai seguenti parametri:

Parte Fissa = 76%

Parte Variabile = 24%

Percentuale domestiche comunale = 45%

Percentuale non domestiche comunale = 55%

La percentuale domestiche è derivante dal rapporto tra i gettiti (dom-non dom) Tarsu 2003. Il grafico per le utenze domestiche riporta i valori di tassa 2003 (ex-Eca esclusa), tassa ipotetica per la copertura totale dei costi (ex-Eca esclusa e con la ripartizione %dom del 2003) e la tariffa 2004 (IVA esclusa).

Il grafico per le utenze non domestiche riporta i valori euro/mq per le diverse categorie, confrontando i valori Tarsu (comprensiva di ex-Eca) con l'attuale tariffa (IVA esclusa) perché non rappresenta un costo in quanto le aziende la possono "scaricare" - fanno eccezione le categorie 1,9 e 10 per le quali è stata considerata l'IVA) secondo il modello di macroriclassificazione riportato nei precedenti documenti.

Tariffe domestiche consortili

	TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIABILE
Quf	1,4119	
Quv		356,2083
Cu		0,0667
		Senza Compostaggio Domestico
N° comp.	Ka	Kb
1	0,80	1,00
2	0,94	1,80
3	1,05	2,15
4	1,14	2,35
5	1,23	2,90
>=6	1,30	3,40
0	0,94	

Ka - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche (All.1 DPR 158/99)

Kb - Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche (All.1 DPR 158/99)

Coefficiente correttivo utenze domestiche ($\alpha 1$): 0,7208

Riduzione per raccolta differenziata (Rrd): 53,61%

Il calcolo della parte fissa della tariffa consortile per un'utenza domestica con superficie S e numero componenti nucleo familiare n è pari a:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

dalla parte fissa della tariffa consortile si ricava la parte fissa della tariffa comunale:

$$TFdc\ om(n, S) = TFd(n, S) \cdot \alpha 1$$

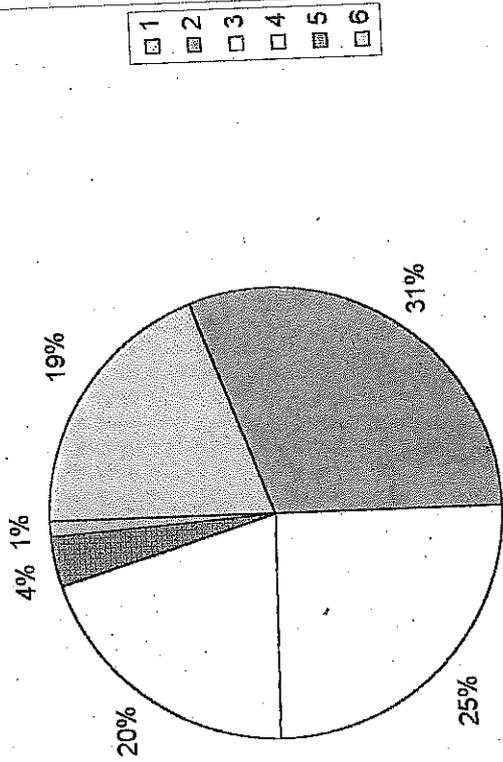
Il calcolo della parte variabile della tariffa consortile per un'utenza domestica con numero componenti nucleo familiare n è pari a:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$

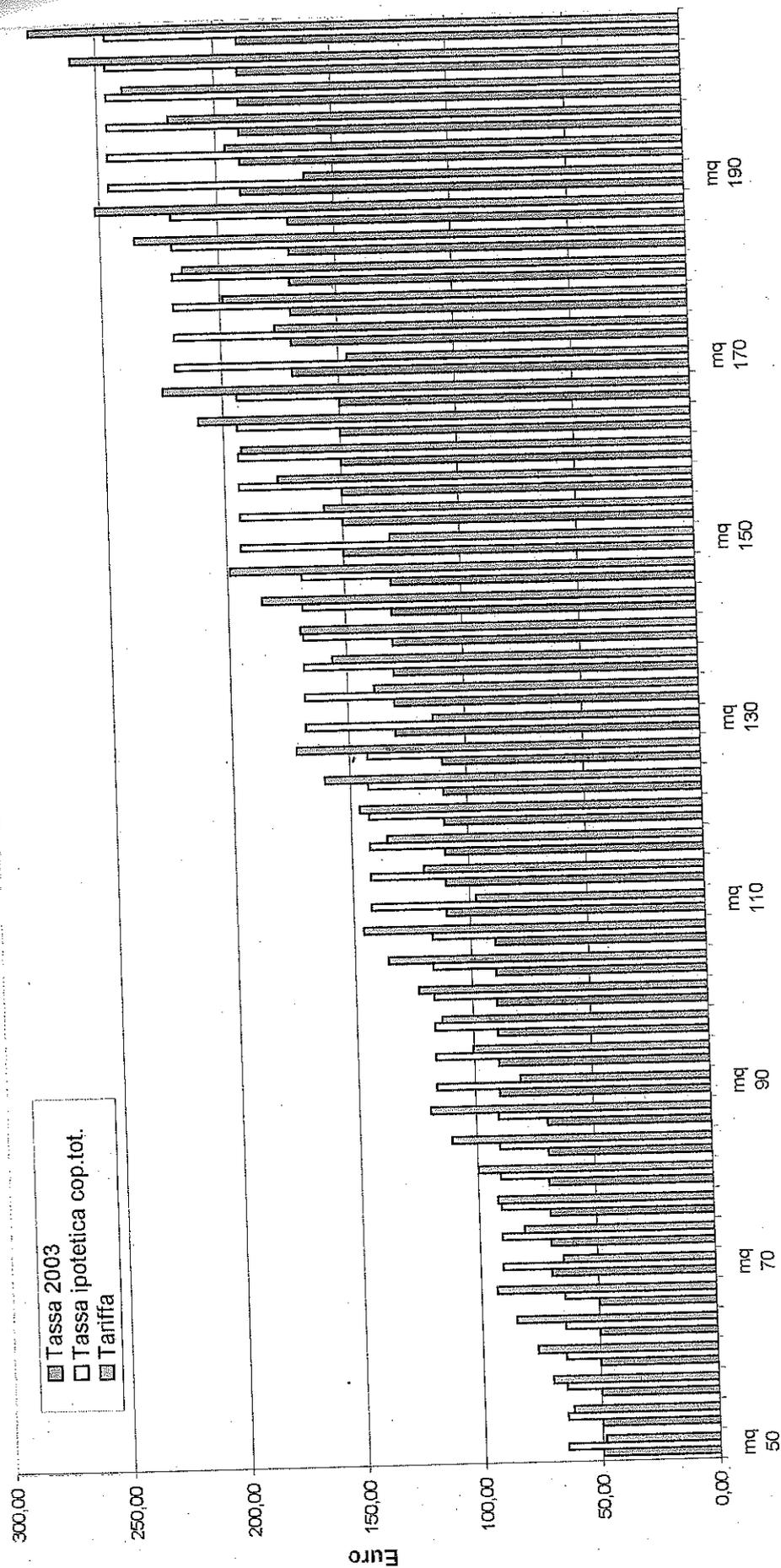
dalla parte variabile della tariffa consortile si ricava la parte variabile della tariffa comunale

$$TVdc\ om(n) = TVd(n) \cdot (1 - Rrd) \cdot \alpha 1$$

RIVALTA DI TORINO



**Confronto Tassa-Tariffa
RIVALTA DI TORINO**



Tariffe non domestiche consortili

	TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIABILE
Qapf	3.5366	
Cu		0.1345

Coefficiente correttivo utenze non domestiche (α_2): 0,8607

Cat.	Descrizione	Kc	kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,25	2,00
2	Cinematografi e teatri	0,43	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	4,90
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	6,25
5	stabilimenti balneari	0,51	4,16
6	esposizioni, autosaloni	0,51	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,20	9,85
8	Alberghi senza ristorante	0,95	7,76
9	Case di cura e riposo	1,07	8,81
10	Ospedale	1,07	8,81
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,30	10,62
12	Banche ed istituti di credito	0,61	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,10	9,20
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,46	11,93
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	5,87
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,20	10,30
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	1,12	9,20
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,93	7,62
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,25	10,25
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,92	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	7,53
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,30	19,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,30	19,00
24	Bar, caffè pasticceria	2,30	19,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	16,55
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,02	16,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,30	19,00
28	Ipermercati di generi misti	2,02	16,55
29	Banchi di mercato generi alimentari	2,30	19,00
30	Discoteche, night club	1,30	10,50

Il calcolo della parte fissa della tariffa consortile per un'utenza non domestica di tipologia ap con superficie S è pari a:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf * S(ap) * Kc(ap)$$

dalla parte fissa della tariffa consortile si ricava la parte fissa della tariffa comunale:

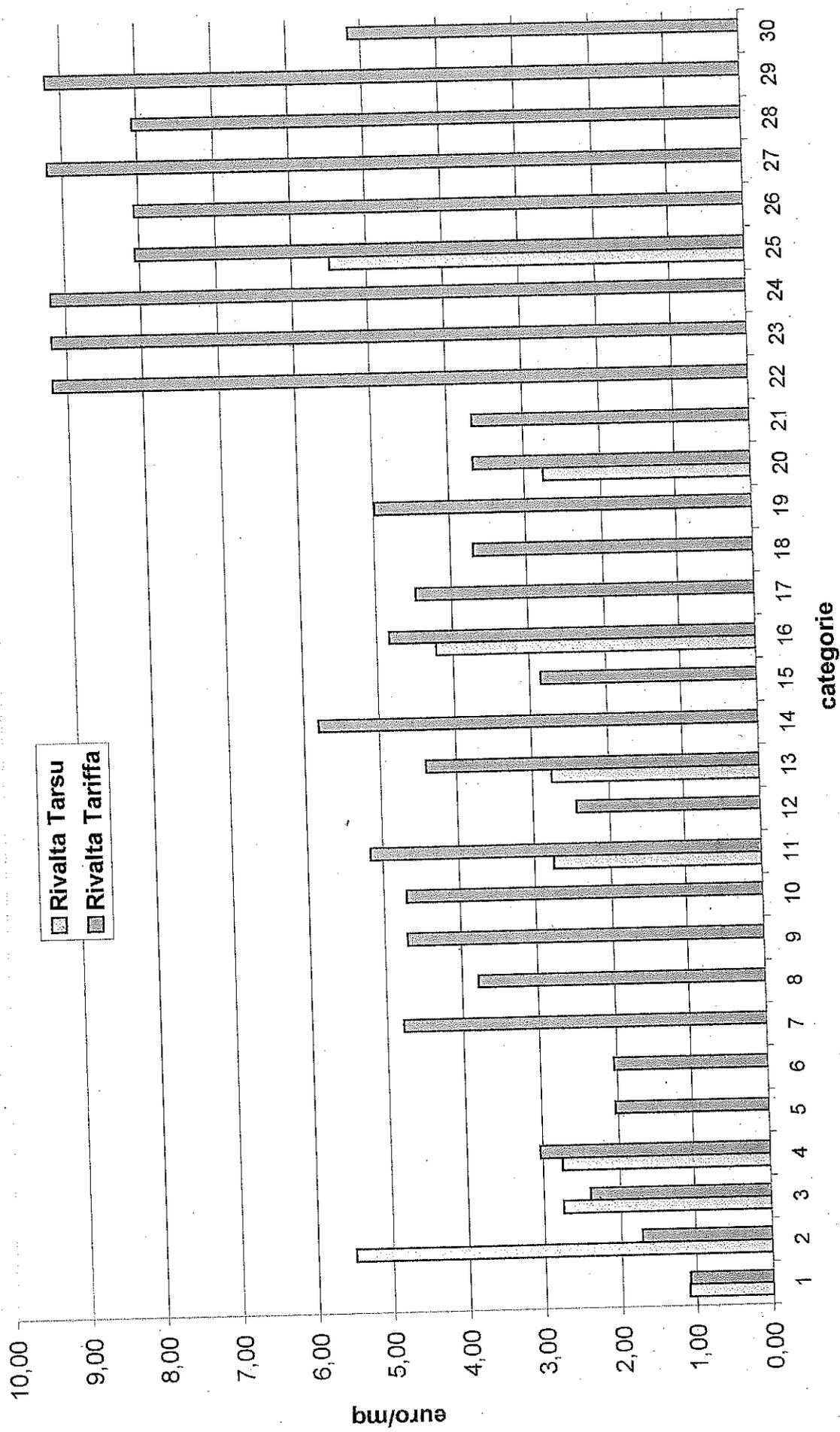
$$TFndc om(ap, Sap) = TFnd(ap, Sap) * \alpha 2$$

Il calcolo della parte variabile della tariffa consortile per un'utenza non domestica di tipologia ap con superficie S è pari a:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap(ap) * Kd(ap)$$

dalla parte variabile della tariffa consortile si ricava la parte variabile della tariffa comunale

$$TVndc om(ap, Sap) = TVnd(ap, Sap) * \alpha 2$$



Allegato f)



Consorzio Valorizzazione Rifiuti
CO.VA.R. 14

Relazione descrittiva dei Piani Finanziari

1. PREMESSA

Il presente Piano Finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 158/99 quale strumento fondamentale per l'applicazione della Tariffa per la Gestione dei Rifiuti Urbani di cui all' art. 49 del D. Lgs. 5.2.1997, n. 22. La tariffa viene applicata e riscossa per conto dei comuni di Beinasco, Carignano, Orbassano, e Rivalta di Torino. Tutti i comuni consorziati hanno deciso di gestire unitariamente la Tariffa e i servizi, con uniformità di trattamento economico all'utenza. Viene così esteso un unico Piano Finanziario per tutti i comuni del Consorzio che hanno deciso di applicare la tariffa. Si è ritenuto opportuno l'elaborazione di una tariffa consortile con la contemporanea approvazione di coefficienti correttivi che adeguino la tariffa al singolo contesto comunale. Il coefficiente correttivo permette inoltre di avvicinare gradualmente i Comuni alla gestione consortile del sistema tariffario da parte del Co.Va.R. 14

2. MODELLO GESTIONALE

2.1 LA GESTIONE CONSORTILE DEL SERVIZIO

Il piano finanziario dell'anno 2004, redatto ai fini dell'applicazione della tariffa per la Gestione dei Rifiuti Urbani in tutti i Comuni associati al Consorzio Co.Va.R. 14, si innesta in un percorso gestionale ed operativo già avviato nel corso dell'anno 2003. I Comuni che fanno parte del Consorzio Valorizzazione Rifiuti Co.Va.R. 14 sono Beinasco, Carignano, Orbassano, Rivalta di Torino, Candiolo, La Loggia, Nichelino, Piossasco, Trofarello, Bruino, Vinovo, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Moncalieri, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Villastellone e Virle Piemonte. Solo i primi quattro hanno deliberato il passaggio dalla Tassa a tariffa e contestualmente hanno deciso di avere lo stesso modello di gestione e di servizio. Il modello prescelto di servizio di raccolta "porta a porta" spinto per tutte le frazioni di rifiuto.

La realizzazione di questa scelta ha lo scopo non solo nel raggiungimento di una tangibile uniformità di gestione del servizio di raccolta, recupero e smaltimento ma anche nell'applicazione a tutte le utenze domestiche, commerciali e produttive di un'unica tariffa calcolata a livello globale partendo da un'analisi integrata dei costi di servizio per tutto il territorio consortile.

Il Co.Va.R 14 a partire dal 2004, ha l'obiettivo di divenire fattivamente l'unico soggetto gestore dell'intero ciclo dei rifiuti urbani, procedendo a scaglioni temporali con l'introduzione operativa in tutti i comuni consorziati del nuovo sistema di raccolta porta a porta spinto.

Attualmente il Co.Va.R 14 serve un bacino d'utenza costituito da 92.400 utenze domestiche, per un totale di 240.400 abitanti, e di 9.500 utenze non domestiche. Di tali utenze solo 28.000 nel corso del 2004 saranno interessate dal passaggio da tassa a tariffa.

2.2 OBIETTIVI DELLA GESTIONE CONSORTILE

La raccolta porta a porta, laddove avverrà il cambiamento del servizio, è stata posta come tappa fondamentale in primis per il perseguimento dei principi generali del D. Lgs. 22/97, quali

- ✓ la riduzione della produzione di rifiuti
- ✓ il recupero di materia
- ✓ il recupero di energia
- ✓ la riduzione dello smaltimento finale

e per il raggiungimento di un' elevata percentuale di raccolta differenziata che potesse andare oltre gli obiettivi minimi imposti dallo stesso decreto Ronchi.

Infatti, il precedente sistema di raccolta organizzato indipendentemente in ogni realtà comunale con cassonetti stradali per il rifiuto secco non riciclabile e della frazione organica e mediante campane per la raccolta della carta e del vetro plastica e lattine aveva già dimostrato i propri limiti su diversi fronti.

Le differenze di organizzazione nel tessuto urbano dei Comuni Consorziati del sistema di raccolta, la diversità sostanziale di diffusione dell'informazione, lasciata esclusivamente all'iniziativa delle singole amministrazioni comunali, la mancanza di standard uniformi nei contenitori per la raccolta, la diversità dei regolamenti comunali e sostanzialmente la mancanza di una direttiva uniforme riguardante l'estensione e le modalità del servizio, si ripercuotono visibilmente nelle variabilità di risultati raggiunti dai comuni nell'anno 2003, rendendo in alcuni casi evidente l'impossibilità del raggiungimento delle percentuali minime di raccolta differenziata imposte dalla legge.